

## Metalmeccanici Grande Industria 2010 2012

365.698

1573.413

L'Istituto per la Ricostruzione Industriale (IRI) nasce nel 1933, per volere di Mussolini e su progetto di Alberto Beneduce, con l'intento di evitare il fallimento delle principali banche e imprese italiane e con esso il crollo dell'economia, già provata dalla crisi mondiale esplosa nel 1929. Dal dopoguerra l'Istituto è protagonista prima della ricostruzione e poi del miracolo economico. Dopo le difficoltà emerse negli anni '70 e il programma di ristrutturazione e rilancio degli anni '80, l'IRI conclude la sua attività nel 2002 dopo le operazioni di privatizzazione che contribuiscono in misura significativa al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica e all'adesione italiana all'euro. Questo volume prende in esame l'intero arco della vita dell'IRI, dalle vicende di alcuni suoi settori di attività ai risultati di bilancio, dalle pratiche di programmazione e controllo al suo impatto sull'economia e sullo sviluppo del paese. L'IRI è stato il prodotto della sua storia, un Gruppo singolare: holding di imprese e strumento della politica economica, con un largo spettro di attività nell'industria e nei servizi. Nella prima parte di questo volume si considerano le vicende di alcuni fra i suoi principali settori: la siderurgia, dai grandi successi nei decenni della crescita alle crisi della seconda parte degli anni Settanta; le telecomunicazioni, dalla gestione di un monopolio tecnologico ai cambiamenti degli anni Ottanta e Novanta; i casi emblematici dell'Alfa Romeo, della navalmeccanica, della Finmare e dell'Alitalia. Nella seconda parte del volume si analizzano dati e risultati di bilancio dell'IRI e delle sue 'finanziarie'. Si ricostruisce l'evoluzione delle pratiche di controllo e programmazione dell'Istituto in relazione ai mutamenti nella politica economica nazionale. Nella terza parte si analizza il ruolo del Gruppo nell'economia italiana, quale risulta dalla matrice delle interdipendenze settoriali e come agente di diffusione di ricerca, conoscenza e sviluppo tecnologico. Chiude il volume un'ampia bibliografia sul Gruppo IRI.

1490.34

Il Volume esamina tutti gli aspetti giuridici legati alla retribuzione e alla sua disciplina nell'ambito della legislazione in tema di diritto del lavoro. L'Opera approfondisce tutte le tematiche in materia ed in particolare, oltre all'esame dei principi generali e costituzionali, si sofferma sui tipi di retribuzione in rapporto ai singoli contratti di lavoro, sulle indennità e sul trattamento di fine rapporto. Per finire, gli Autori trattano gli argomenti prettamente fiscali e le questioni processuali legate alla materia. Il volume è aggiornato alla l. 26.2.2011, n. 10 in tema di pignoramento della retribuzione erogate da aziende private. Piano dell'opera · La retribuzione ed i criteri della sua determinazione · I principi costituzionali in materia di retribuzione e la loro applicazione giurisprudenziale · Le forme della retribuzione · La retribuzione nella contrattazione collettiva interconfederale · La retribuzione, i contratti collettivi nazionali di categoria e la loro interpretazione. · La retribuzione ed i contratti collettivi aziendali · La retribuzione e il contratto individuale · La parità di trattamento a fini retributivi · Gli aumenti periodici di anzianità (c.d. scatti di anzianità) · I benefici aziendali · Le indennità · Le maggiorazioni retributive per lavoro straordinario, notturno e festivo · L'onnicomprensività della retribuzione e gli istituti retributivi indiretti · Interessi e rivalutazione · Il trattamento di fine rapporto · Il trattamento di fine rapporto e la previdenza complementare · Compensazione, pignoramento, sequestro · Il trattamento economico del socio lavoratore di cooperativa · Retribuzione e rapporti di lavoro flessibile · L'attività di lavoro autonomo, i liberi professionisti, il lavoratore a progetto ed i loro compensi · Azionariato dei lavoratori · Il regime fiscale e previdenziale della retribuzione · Le forme processuali di tutela della retribuzione E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompicabele che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Il presente INSTANT EBOOK Tutele e vigilanza: cosa cambia dedicato al D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge 14 settembre 2011, n. 148 che ha importanti e utili elementi normativi volti a determinare profili di migliore e maggiore tutela nelle assunzioni e nella competitività. Anzitutto una tutela penale a contrasto del caporalato, in secondo luogo una tutela professionale volta a garantire un allineamento del diritto interno a quello comunitario quanto alle professioni ordinistiche. Quale terzo elemento una tutela formativa per ampliare la platea dei soggetti destinatari della formazione al fine di assicurare maggiori spazi di occupabilità di apprendisti e collaboratori a progetto. Un quarto aspetto è dato dalla tutela contrattuale che consente alle aziende di avviare una contrattazione collettiva di prossimità volta a permettere una nuova stagione di flessibilità organizzativa, infine una tutela orientativa che mira ad assicurare ai neoassunti parità di trattamento e di agevolazioni rispetto ad altri strumenti di ingresso in azienda. Struttura dell'eBook 1. Presentazione 2. Tutele penale: intermediazione illecita con sfruttamento della manodopera 3. Tutela professionale: il futuro delle professioni intellettuali e ordinistiche 4. Tutela formativa: la formazione per lavoratori a progetto e apprendisti 5. Tutela contrattuale: le nuove frontiere della contrattazione di prossimità 6. Tutela orientativa: i tirocini formativi e di orientamento 7. Min. Lavoro - Circolare 12 settembre 2011, n. 24 8. Inail Circolare 23 settembre 2011, n. 6295 9. Accordo interconfederale 28 giugno 2011

2000.1429

[Copyright: 192e8115476041a868f4d246c46d5e6f](https://www.industrydocuments.ucsf.edu/docs/192e8115476041a868f4d246c46d5e6f)